



Quello di Manlio Scopigno a Cagliari non è solo un nome da ricordare. E' parte di una sorta di poesia che ogni cagliaritano e ogni sardo – anche i bambini, che la imparano da piccoli – conoscono a memoria. Recita così: Albertosi, Martiradonna, Zignoli, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva, allenatore Scopigno. Sono gli eroi dello scudetto della stagione 69-70, vinto dal Cagliari il 12 aprile di quell'anno.

Tra qualche giorno festeggeremo quindi il 45esimo anniversario di un evento storico: quello scudetto fu il primo vinto da una squadra del centro-sud quando la serie A era questione che si decideva tra le grandi del nord. Fu uno scudetto ma anche e soprattutto la rivale di un'intera regione sino ad allora considerata di confine e dei suoi abitanti. Alla guida di quella squadra non poteva che esserci un allenatore – Manlio Scopigno, appunto, il Filosofo – che non a caso usava poche parole e faceva parlare i fatti.

L'augurio per i giovani atleti impegnati in questo importante appuntamento, che ricorda anche Loris Scopigno, è che possano continuare a intendere il calcio per quello che deve essere: uno sport sano in cui la competizione agonistica inizia al primo minuto e finisce al 90esimo e si ferma dentro il rettangolo di gioco. L'augurio per le città di Rieti e Cagliari, ma anche per tutto il Paese, è che figure come quella di Manlio Scopigno non siano irripetibili: ne abbiamo bisogno.

Massimo Zedda
Sindaco di Cagliari